

RESTAURI

Andezeno inaugura la cappella

ANDEZENO - Un breve concerto da camera dell'orchestra Musiqueros farà da sottofondo sabato alle 15 all'inaugurazione dei restauri della cappella cimiteriale di San Giorgio, al piazzale Caduti senza Croce.

«I lavori sono costati 32.740 euro - riferisce il sindaco Emanuelita Nosenigo, che ha sborsato 9.500 euro a titolo di sponsor - Si tratta di un intervento doveroso, perché la cappella del cimitero è il più antico monumento del paese, e versava da tempo in condizioni preoccupanti».

Il restauro è avvenuto in due tempi. Prima il consolidamento del tetto e la sostituzione delle grondaie, a cura di volontari e alpini dell'Ana guidati da Beppe Napione. Poi il restauro vero e proprio, affidato al Consorzio San Luca, diretto da Michelangelo Varetto e Marina Locandieri.

«La chiesa risale al 1100 e rientra nella tipologia delle pievi romaniche - interviene Varetto - Fu prima chiesa parrocchiale, poi fu declas-

sata al rango di cappella cimiteriale quando l'abitato si spostò più a valle, dove si trova ora».

Nei secoli l'edificio subì una progressiva decadenza tanto che nel 1774, in una visita pastorale, l'arcivescovo di Torino mons. Rorenigo di Rorà intimò che fosse restaurata o distrutta. In quell'occasione parte della cappella venne demolita e ricostruita, tanto che dell'edificio originale resta solo l'abside, divisa da quattro semi-colonnine e ornata da archetti a tutto sesto. Nelle pareti laterali, però, sono stati impiegati laterizi e marmi d'epoca romana: di particolare interesse è un frammento di stele funeraria con due code intrecciate di delfini.

In che cosa sono consistiti i restauri? «Abbiamo consolidato la muratura in arenaria dell'abside e della facciata - riassume Varetto - Altrettanto si è fatto per i fianchi in laterizio. Abbiamo stilato con malta tutti i giunti tra i mattoni che lo richiedevano ed eliminato le stuccature in cemento».



Vita nuova per la chiesa di S. Giorgio